

LINEE GUIDA PER
L'ATTIVITÀ DI
SOTTOSCRIZIONE
BUSINESS DANNI CON
RIFERIMENTO AI FATTORI
AMBIENTALI, SOCIALI E DI
GOVERNANCE
("LINEE GUIDA ESG
DANNI")

Novembre 2022



**LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE BUSINESS DANNI CON RIFERIMENTO AI FATTORI
AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE
(*"LINEE GUIDA ESG DANNI"*)**

Bologna, 10 novembre 2022

[PAGINA VOLTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione	4
1.1.	Obiettivi del documento.....	4
1.2.	Approvazione e revisione delle Linee Guida.....	4
2.	Contesto di riferimento	5
2.1.	Riferimenti normativi interni ed esterni.....	5
2.2.	Perimetro di applicazione.....	6
2.3.	Definizioni e terminologia	6
3.	Individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità per le Compagnie.....	7
4.	Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni.....	8
4.1.	Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di tariffazione in ambito Danni	8
5.	Integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni	9
5.1.	Classificazione, valutazione e gestione degli Effetti negative per la sostenibilità	10
5.1.1	I settori esclusi	11
5.2.2	I settori sensibili.....	11
6.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti	12
6.1.	Consiglio di Amministrazione	12
6.2.	Comitato Controllo e Rischi	13
6.3.	Comitato Rischi di Gruppo.....	13
6.4.	Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità	13
6.5.	Funzioni di Business Danni (o strutture organizzative equivalenti delle altre Società in perimetro)..	13
6.6.	Funzione Sustainability di UnipolSai.....	14
6.7.	Area Risk di UnipolSai	14
6.8.	Actuarial Function.....	14
7.	Reporting	14

1. Introduzione

Il Gruppo Unipol (il "Gruppo") si impegna a concorrere allo sviluppo sostenibile, così come definito dagli Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite (SDGs, Sustainable Development Goals), integrando tale impegno nel proprio modello di business. Nel settore assicurativo e nel settore finanziario in generale è sempre maggiore l'interesse alla comprensione delle implicazioni dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. "fattori ESG") sulle performance delle imprese, nonché degli impatti delle scelte di business su ambiente, individui e società.

Il presente documento definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione *business* Danni (le "Linee Guida") con riferimento a:

- Rischi di sostenibilità, al fine di definire l'approccio per identificarne, valutarne e gestirne i potenziali effetti sui rischi di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, nell'ambito dei processi di sottoscrizione;
- Effetti negativi per la sostenibilità che possano essere generati anche indirettamente dalle decisioni delle Compagnie nell'ambito dei processi di sottoscrizione, con potenziali impatti anche in termini di rischio reputazionale.

L'attenzione sui Rischi di sostenibilità e sugli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione garantisce il rispetto dei valori del Gruppo, dimostrando la responsabilità nel processo decisionale e il dialogo con gli stakeholder.

1.1. Obiettivi del documento

Le Linee Guida indirizzano l'attività di assunzione e tariffazione in tutti i rami del business Danni promuovendo:

- l'integrazione dei fattori ESG nei processi e nelle strategie del *core business* assicurativo;
- l'implementazione di un approccio gestionale che consenta di effettuare una corretta e tempestiva valutazione dell'esposizione ai Rischi di sostenibilità, definendo responsabilità e azioni conseguenti;
- la progressiva adozione di un approccio di dovuta diligenza che integri gli Effetti negativi per la sostenibilità nelle valutazioni relative alla sottoscrizione di polizze con i contraenti imprese operanti nei diversi settori economici, attraverso un sistema di identificazione e monitoraggio degli stessi;
- l'adozione di principi ESG, per aumentare la consapevolezza dei potenziali benefici dell'integrazione ESG nel modello di business assicurativo;
- l'introduzione della flessibilità tariffaria, ove applicabile, in relazione ai Rischi di sostenibilità dei propri clienti.

1.2. Approvazione e revisione delle Linee Guida

Le Linee Guida, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. ("Unipol" o la "Capogruppo"),

nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro, nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controlli interni e gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il proprio modello di *business*.

Le Linee Guida saranno riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nell'Analisi di Materialità) lo richiedano e, comunque, almeno annualmente.

Le Linee Guida sono comunicate e rese disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e pubblicate sui rispettivi siti web.

2. Contesto di riferimento

2.1. Riferimenti normativi interni ed esterni

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica i regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi;
- EIOPA Report on non-life underwriting and pricing in light of climate change (EIOPA-BoS-21/259).

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario.

2.2. Perimetro di applicazione

Le presenti Linee Guida sono adottate dalle Società assicurative del Gruppo aventi sede legale in Italia che esercitano i rami Danni (le "Compagnie", "Società" o "Società in perimetro").

Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere l'applicazione delle presenti Linee Guida.

In relazione all'integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei criteri di assunzione, le Linee Guida si applicano nei casi di contratti da sottoscrivere con **soggetti giuridici diversi da persona fisica ("soggetti giuridici")**, rimanendo quindi escluse dal perimetro di applicazione le relazioni commerciali con singole persone fisiche.

2.3. Definizioni e terminologia

Fattori ESG (Environmental, Social, Governance)	Temi di impatto ambientale, sociale e di governance considerati rilevanti per il Gruppo, per gli stakeholder di riferimento e per la società nel suo complesso ¹ .
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o "SDGs")	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell'ambito dell'"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Sono previsti 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.
Rischio di sostenibilità o Rischio ESG	Un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.
Effetto negativo per la sostenibilità	Impatto negativo, anche indiretto, delle decisioni in ambito di sottoscrizione sui Fattori ESG.
Rischio Reputazionale	Il rischio che un evento interno o esterno determini un disallineamento tra le promesse e le azioni del Gruppo rispetto alle aspettative e percezioni dei suoi principali stakeholder e che, pertanto, impatti negativamente sulla percezione che questi hanno del Gruppo e di conseguenza sui risultati economici attesi.
<i>Principles for Sustainable Insurance (PSI)</i>	Iniziativa del settore assicurativo in collaborazione con <i>United Nations Environment Programme – Finance Initiative (UNEP FI)</i> e <i>United Nations Global Compact (UNGC)</i> , che ha definito 4 principi per incorporare nel processo decisionale le questioni ambientali, sociali e di <i>governance</i> rilevanti per l'attività assicurativa.

¹ Per temi di impatto sociale, ambientali e di governance si intendono "le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva", come da definizione dell'articolo 2 n. 24 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Successo Sostenibile	Obiettivo che guida l'azione dell'organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società.
<i>United Nations Global Compact</i> (UNGC)	Iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Prevede il rispetto di 10 Principi articolati in 4 ambiti: Diritti Umani, Lavoro, Ambiente, Lotta alla Corruzione.

3. Individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità per le Compagnie

Il Gruppo ha definito un approccio trasparente e sistematico all'integrazione dei fattori ESG nel processo di sottoscrizione.

L'importanza di integrare i fattori ESG nel processo di sottoscrizione è stabilita, tra l'altro, in due documenti chiave per la strategia e la gestione del Gruppo, ossia la **Politica in materia di Sostenibilità** e la **Politica di gestione dei rischi**.

La Politica in materia di Sostenibilità definisce gli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati di sostenibilità e gestire e mitigare: (i) i Rischi ESG a cui è esposto, in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo, nonché (ii) gli Effetti negativi per la sostenibilità generati dal Gruppo in conseguenza delle proprie attività e relazioni di *business*.

La Politica in materia di Sostenibilità, con specifico riferimento ai Rischi di sostenibilità, rimanda alle politiche di gestione dei rischi specifici per la loro declinazione operativa, e in primo luogo alla Politica di gestione dei rischi, che stabilisce le linee guida per l'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, compresi quelli ambientali, sociali e di governance, nonché la definizione dei limiti operativi entro i quali muoversi, in coerenza con la propensione generale al rischio definita dal Gruppo (il cd. *Risk Appetite*) anche tramite il rimando alle politiche di gestione dei rischi specifici.

La Politica di gestione dei rischi dichiara esplicitamente che, nell'ambito del sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo (cd. ERM – *Enterprise Risk Management – Framework*), i rischi ambientali, sociali e di governance sono identificati e presidiati in relazione al loro impatto sui rischi di sottoscrizione; sono inoltre identificati e presidiati gli impatti che i rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance possono avere sulla reputazione del Gruppo.

La Politica di gestione dei rischi esplicita i principali ambiti di rischio ESG identificati per il Gruppo, che sono: il cambiamento climatico, l'aumento della polarizzazione sociale, il cambiamento socio-demografico, l'evoluzione tecnologica della società, la violazione dei diritti umani e dei lavoratori, il danno ambientale e l'impatto negativo sull'ambiente e i comportamenti in violazione dell'integrità della condotta aziendale.

L'individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità rilevanti per il Gruppo avviene attraverso un processo in diverse fasi, con un successivo livello di approfondimento:

1. l'Osservatorio dei rischi emergenti e reputazionali identifica e classifica i potenziali ambiti di rischio in quattro macro aree (sociale, tecnologico, ambientale e politico), mettendo in evidenza quali scenari di rischio hanno una diretta connessione con i fattori ESG;

2. un Tavolo di lavoro interfunzionale, composto da Area Risk, Audit, Funzioni Compliance and Anti-Money Laundering e Sustainability, ha il compito di individuare in modo dettagliato i potenziali Rischi di sostenibilità e i potenziali Effetti negativi per la sostenibilità lungo il processo di creazione di valore, mappare i presidi adottati al riguardo in coerenza con la tassonomia dei processi adottata all'interno del Gruppo e, sulla base di tale mappatura, suggerire eventuali azioni di miglioramento.

4. Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni

Le Compagnie sono consapevoli del crescente rilievo dei Rischi di sostenibilità nella fase di assunzione e tariffazione in ambito Danni.

In linea generale il Gruppo si impegna, attraverso le proprie competenze e i servizi che ha sviluppato, anche con il coinvolgimento della rete distributiva, a supportare i propri clienti affinché riducano i rischi di sostenibilità cui sono esposti, con lo sviluppo di attività di risk assessment, la consulenza su approcci di prevenzione, l'applicazione di telematica, accrescendone così la possibilità di accedere ai servizi assicurativi.

L'ambito in cui l'integrazione dei Rischi di sostenibilità raggiunge il maggior livello di maturità è il cambiamento climatico; questo avviene (i) per le caratteristiche di particolare gravità e urgenza che riveste la gestione degli impatti dello stesso, (ii) sotto lo stimolo della grande attenzione di regolatori e autorità di vigilanza sul tema, e (iii) grazie agli importanti sforzi profusi dalla comunità scientifica e tecnologica per mettere a disposizione dati e analisi a supporto dell'identificazione dei rischi connessi.

Le Compagnie sono consapevoli che in particolare i rischi fisici acuti da cambiamenti climatici includono cambiamenti nella frequenza di eventi catastrofici di grandi dimensioni, per i quali è difficile identificare le tendenze. A livello generale, il Gruppo è continuamente impegnato nell'individuare soluzioni innovative per la creazione di valore condiviso nella gestione dei Rischi di sostenibilità, con particolare riferimento al cambiamento climatico, sviluppando – anche con il supporto e cofinanziamento delle istituzioni comunitarie – strumenti che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza del settore pubblico e privato rispetto ai rischi connessi ai cambiamenti climatici e supportino la definizione di misure di adattamento e prevenzione, che contribuiscano a ridurre i rischi preservando l'assicurabilità².

4.1. Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di tariffazione in ambito Danni

Nell'ambito del processo di *pricing*, le Società in perimetro tengono conto dei Rischi di sostenibilità e in particolare dei rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico, adottando i seguenti presidi di controllo, con le dovute proporzioni a seconda della valutazione dell'esposizione più o meno significativa ai rischi dei rami e/o prodotti di riferimento³:

² V. ad esempio i progetti LIFE DERRIS <http://www.derris.eu/> e LIFE ADA <https://www.lifeada.eu/it/> di cui Unipol Gruppo / UnipolSai Assicurazioni sono capofila.

³ I presidi indicati hanno minore significatività per i prodotti *tailor made*: tali prodotti sono infatti oggetto di trattative individuali con il contraente, nell'ambito delle quali sono svolte, caso per caso, delle valutazioni puntuali, con un processo di tariffazione più libero e dinamico. Analogamente, la tariffazione delle polizze cauzioni, di norma, è effettuata attraverso valutazioni puntuali, in quanto trattasi di garanzie con contenuti spesso eterogenei/limitatamente standardizzabili, ove le caratteristiche essenziali e gli elementi principali dei contratti non sono determinati in modo autonomo dalla Compagnia, ma discendono da disposti normativi e da accordi tra le parti (Contraente e Beneficiario).

- attuazione di una politica di *pricing* dinamica, che consente di agire prontamente nella definizione degli interventi tariffari da attuare rispetto alle polizze di nuova emissione, anche a fronte di variazioni legate agli impatti dei Rischi di sostenibilità;
- manutenzione costante del portafoglio, attraverso l'adeguamento, alla scadenza delle polizze, alle ultime versioni tariffarie. A tal fine, si evidenzia che l'esposizione ai Rischi di sostenibilità dei portafogli delle Società in perimetro risulta comunque mitigata dalla prevalenza di contratti di durata annuale e, in misura minore, di durata pluriennale. Inoltre, per le polizze per cui è previsto il tacito rinnovo le tariffe vengono adeguate al fine di tener conto delle mutate condizioni relative ai Rischi di sostenibilità, in linea con quanto previsto dalle condizioni contrattuali;
- revisione periodica dei presidi tecnici (es. franchigie, massimali) riferiti alle garanzie associate agli eventi naturali, nonché delle coperture offerte in caso di variazioni della rischiosità;
- gestione attiva del portafoglio, attraverso specifiche azioni di riforma sulle posizioni più datate, volte ad adeguare l'offerta ai clienti, attraverso la proposta di prodotti più recenti che consentano una tariffazione più puntuale e sensibile rispetto alle variazioni di rischiosità.

A supporto della definizione della tariffa, per quanto attiene in particolare alle garanzie riferite alle catastrofi naturali, il Gruppo si avvale anche dei risultati di modelli dedicati e riconosciuti nel settore assicurativo, che, a seconda del rischio in esame, consentono anche di effettuare analisi predittive, oltre ad avvalersi, più in generale, di modelli di calcolo che si servono di dati storici sulla frequenza e sul costo medio dei sinistri. In ogni caso, le Società in perimetro monitorano i modi in cui i cambiamenti climatici si evolvono rispetto alle risultanze che emergono dai dati storici, nonché il loro possibile impatto sulle tendenze e prospettive future.

5. Integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni

Il Gruppo riconosce l'importante ruolo del settore assicurativo come abilitatore delle persone, delle attività economiche e delle comunità, attraverso il processo di trasferimento dei rischi che ne supporta la sostenibilità e la continuità operativa.

L'impegno del Gruppo in questo ambito è rivolto, in primo luogo, a supportare i propri clienti ad accrescere la loro consapevolezza rispetto agli effetti negativi, attuali o potenziali, sui Fattori ESG generati dai propri comportamenti e, ove possibile, a mettere loro a disposizione il proprio *know-how* (sotto forma di informazioni, linee guida, strumenti, servizi) per supportare la prevenzione o riduzione degli effetti negativi medesimi.

Inoltre il Gruppo Unipol, attraverso l'individuazione degli effetti negativi per la sostenibilità, generati o generabili dai soggetti giuridici potenziali contraenti (tenendo in considerazione il settore in cui gli stessi operano e le modalità di gestione delle relative attività), concorre a una più consapevole valutazione della correttezza, solidità e trasparenza di questi ultimi. A questo fine, il Gruppo è impegnato nella progressiva strutturazione ed estensione di un approccio di dovuta diligenza che consenta di integrare nel processo di sottoscrizione l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio degli Effetti negativi per la sostenibilità connessi alle proprie relazioni di *business*. Tale approccio consente inoltre di individuare eventuali impatti negativi sulla reputazione del Gruppo e delle Società rispetto ai relativi *stakeholder*.

5.1. Classificazione, valutazione e gestione degli Effetti negativi per la sostenibilità

Il Gruppo adotta un processo che consente di classificare gli Effetti negativi per la sostenibilità. Ciò avviene attraverso l'identificazione dei potenziali impatti negativi sui Fattori ESG generati dai propri clienti in relazione ai diversi settori economici di appartenenza e agli specifici approcci di gestione dei temi di sostenibilità da questi ultimi adottati.

Gli Effetti negativi per la sostenibilità attuali o potenziali possono variare in base al settore di attività in cui opera il potenziale cliente, ai settori economici dallo stesso serviti, all'area geografica o ai paesi di operatività (nel caso di imprese multinazionali o che abbiano scambi internazionali), alle caratteristiche del cliente e ad altri fattori.

La classificazione degli Effetti negativi per la sostenibilità attuali o potenziali avviene attraverso due tipi di strumenti:

- una mappa dei potenziali effetti negativi relativi ai diversi settori economici, utile a dare indicazioni di carattere generale sulla potenzialità di ciascun settore economico di generare Effetti negativi per la sostenibilità;
- un set di indicatori che misurano fenomeni legati alla gestione dell'impresa, al settore in cui opera e al territorio in cui si trova il potenziale cliente, volti a presidiare la potenzialità di generare Effetti negativi per la sostenibilità.

L'impianto metodologico adottato si basa sull'analisi e applicazione di una larga varietà di fonti⁴. Il Gruppo intende inoltre prestare attenzione a non instaurare rapporti contrattuali con soggetti che operino in condizione di:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori⁵;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- utilizzo sistematico della corruzione e di pratiche illegali nella gestione del business.

A questo fine il Gruppo si è dotato di **processi e strumenti volti a supportare la valutazione degli Effetti negativi per la sostenibilità attuali e potenziali nel processo di sottoscrizione**, in una modalità graduale che tenga conto della progressiva diffusione di consapevolezza a tutti i livelli e dell'implementazione degli stessi strumenti che la supportano, con modalità e tempistiche proporzionali rispetto alle dimensioni delle realtà coinvolte e delle operazioni contrattuali.

In particolare, il Gruppo e le Società adottano misure appropriate per integrare le considerazioni sugli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi e nelle strategie del *core business* assicurativo Danni. Le principali misure in merito sono:

- la strutturazione di un **approccio data-driven**, in grado di integrare nel processo di assunzione una valutazione sintetica delle prestazioni ESG di ciascun cliente, sulla base della quale si definisce la compatibilità o meno degli effetti negativi (attuali o potenziali) derivanti dalla relazione commerciale

⁴ Tra queste si possono citare a titolo esemplificativo autorevoli fonti internazionali quali United Nations Global Compact (UN GC), United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Sustainable Insurance (UN PSI); le metodologie e i report delle agenzie di rating specializzate nelle performance ESG; fonti interne quali l'Emerging and Reputational Risk framework del Gruppo, le analisi di settore, i media report; la collaborazione con organizzazioni non governative su specifici temi.

⁵ Ad esempio, le condizioni del luogo di lavoro, la discriminazione di genere o razziale, il lavoro minorile o forzato nelle catene di approvvigionamento.

rispetto all'approccio alla sostenibilità e agli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo; in caso di mancata compatibilità, si esclude la creazione o prosecuzione del rapporto contrattuale;

- la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione rivolte sia alle strutture interne che agli intermediari, per supportarli nell'applicazione delle presenti Linee Guida e rafforzare la consapevolezza sul ruolo degli Effetti negativi per la sostenibilità.

Le esclusioni sulla base delle prestazioni ESG non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che **tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio**, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone. In riferimento a questi prodotti non sono quindi previste esclusioni *a priori* connesse al settore di operatività dell'azienda contraente.

È fatta salva la sottoscrizione delle proposte assicurative Rami Danni che presentino un obbligo a contrarre normativamente sancito per le Compagnie.

Sulla base della classificazione degli Effetti negativi per la sostenibilità adottata secondo le modalità descritte, il Gruppo ha individuato una serie di settori da ritenersi esclusi dall'attività di sottoscrizione dei Rami Danni, nonché una serie di settori sensibili che, nel processo di valutazione delle prestazioni ESG, sono oggetto di particolare attenzione.

5.1.1 I settori esclusi

Sono da considerarsi esclusi dall'attività di sottoscrizione Rami Danni i seguenti settori:

- aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche – fracking –, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde, gas di scisto e *arctic drilling*, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- imprese che sviluppano e producono armi controverse e/o bandite da trattati internazionali;
- imprese che distribuiscono armi in zone di conflitto o guerra civile, o verso paesi che perpetrano sistematiche violazioni dei diritti umani;
- imprese che trasportano armi controverse e/o bandite da trattati internazionali in zone di conflitto o guerra civile, o verso paesi che perpetrano sistematiche violazioni dei diritti umani;
- attività commerciali destinate unicamente o in modo preponderante allo svolgimento del gioco d'azzardo (quali sale VLT e similari).

5.2.2 I settori sensibili

Sono considerati settori sensibili, oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle performance ESG:

- **ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO**
Il settore della gestione dei rifiuti (ivi compresa l'attività di demolizione di carcasse – autodemolizione) rappresenta un ambito molto sensibile, in particolare nel contesto italiano, per la particolare

esposizione agli Effetti negativi per la sostenibilità attuali e potenziali. Il Gruppo supporta le aziende operanti nel settore in modo conforme alle norme e in ottica di mitigazione degli impatti negativi sul clima e sulla natura (con particolare riferimento all'inquinamento degli ecosistemi terrestri e marini).

- **COSTRUZIONI**

Il settore delle costruzioni, di grande rilevanza per lo sviluppo del sistema economico in quanto volano di investimenti diretti e indiretti, presenta aspetti sensibili in tutti gli ambiti ESG (sia ambientali in ottica di rischi connessi ai cambiamenti climatici e alla natura per quanto riguarda in particolare l'utilizzo e l'inquinamento dei suoli e delle risorse idriche, che sociali, che di governo societario), in relazione a soggetti operanti sia di grandi che di piccole e piccolissime dimensioni.

- **TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**

Il settore dei trasporti (aereo, terrestre, marittimo), con il suo ruolo centrale nel garantire la mobilità di merci e persone, ha una elevata esposizione ai temi ESG, con riferimento in particolare a quelli ambientali, per l'impatto rilevante del settore sulle emissioni complessive, e a quelli sociali, con riferimento alle condizioni di lavoro.

- **AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, SILVICOLTURA E PESCA**

Il settore agricolo è di fondamentale importanza per la società e il Gruppo è impegnato nel supportarlo e accompagnarlo nelle sfide che affronta anche in termini sociali e ambientali, a partire da quelle connesse al cambiamento climatico nonché alla preservazione della biodiversità e della tutela degli ecosistemi terrestri ed acquatici.

- **ATTIVITÀ TESSILI E PELLETTIERE**

Il settore tessile e della pelletteria presenta esposizione a rischi ambientali (con particolare riferimento ad impatti negativi sulle risorse idriche), a rischi connessi al benessere animale, e a rischi inerenti la tutela dei diritti e la sicurezza dei lavoratori.

6. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

Al fine di conseguire un efficace presidio dei rischi e degli impatti che assumono rilievo riguardo all'attività di sottoscrizione business Danni con riferimento ai Fattori ESG è necessario che, presso la Capogruppo e le altre Società in perimetro, il relativo processo di *governance* sia chiaramente e coerentemente stabilito. Di seguito sono definiti i compiti e le responsabilità in materia che attengono agli organi e alle funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Società in perimetro.

6.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società in perimetro, approva – previo esame del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e del Comitato Rischi di Gruppo – le presenti Linee Guida, che definiscono il framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione, e le loro successive modifiche; esamina con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

I Consigli di Amministrazione delle altre Società in perimetro svolgono, per gli aspetti a loro applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di business e nell'ambito delle proprie responsabilità, le medesime attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

6.2. Comitato Controllo e Rischi

I Comitati Controllo e Rischi della Capogruppo⁶ e di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("UnipolSai") hanno, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, funzioni di supporto nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile, in modo che i principali rischi aziendali risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie di Unipol e UnipolSai.

I suddetti Comitati Controllo e Rischi svolgono funzioni di supporto all'organo amministrativo nella definizione del *framework* di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione; esaminano le proposte in merito alle presenti Linee Guida, che contengono tale *framework*, e alle loro successive modifiche; esaminano con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

6.3. Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo esamina i contenuti delle presenti Linee Guida, compreso il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione da esse definito, e le loro successive sostanziali modifiche.

6.4. Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità

I Comitati Nomine, Governance e Sostenibilità, istituiti rispettivamente in Capogruppo e in UnipolSai, svolgono funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dei relativi organi amministrativi in merito, tra l'altro, alle tematiche ESG, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile.

I predetti Comitati Nomine, Governance e Sostenibilità, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, esaminano preventivamente i contenuti delle presenti Linee Guida, compreso il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione da esse definito, e le loro sostanziali successive modifiche, ove queste non siano state già oggetto di altra deliberazione da parte dei rispettivi organi amministrativi; esaminano con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

6.5. Funzioni di Business Danni (o strutture organizzative equivalenti delle altre Società in perimetro)

Le Funzioni di Business Danni (o strutture organizzative equivalenti delle altre Società) garantiscono l'applicazione delle presenti Linee Guida nelle attività di assunzione e tariffazione; esaminano con frequenza annuale la reportistica circa l'evoluzione degli Effetti negativi per la sostenibilità

⁶ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Compagnie del Gruppo aventi governo societario "rafforzato" (ad esclusione di UnipolSai) e "ordinario".

6.6. Funzione Sustainability di UnipolSai

La Funzione Sustainability di UnipolSai monitora l'evoluzione normativa e strategica in materia di sostenibilità nel settore finanziario e assicurativo, anche con riguardo alle tematiche legate alle attività di sottoscrizione Danni, e, unitamente alle Funzioni di Business Danni, propone e predispone le modifiche alle Linee Guida.

La Funzione Sustainability di UnipolSai supporta gli attori coinvolti nel processo di sottoscrizione per l'applicazione delle Linee Guida. Essa è inoltre coinvolta dalle Funzioni di Business Danni delle Compagnie nel caso in cui, nel corso di operazioni contrattuali significative, per il settore Danni o per il Gruppo nel suo insieme, un'impresa risultasse non assicurabile secondo i criteri previsti dalle presenti Linee Guida, ma venisse comunque valutata da parte delle Funzioni di Business Danni delle Compagnie (singolarmente o congiuntamente con gli altri settori di business) l'opportunità di procedere nella sottoscrizione, o si rendessero necessari ulteriori approfondimenti.

Quest'ultima, con l'eventuale ausilio dell'Area Risk, supporta le Funzioni di Business Danni negli approfondimenti necessari, con l'obiettivo di proporre una soluzione coerente con il più ampio approccio congiunto alla mappatura e alla valutazione di processi, rischi e controlli su fattori ESG adottato all'interno del Gruppo.

Qualora le Funzioni coinvolte lo ritengano necessario, dette fattispecie potranno essere sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi di Gruppo, che, in tale contesto, ha il compito di comprendere e valutare le concrete implicazioni dei Fattori ESG nell'attività assuntiva e definire scelte coerenti con la visione aziendale rispetto alle casistiche presentate.

6.7. Area Risk di UnipolSai

L'Area Risk di UnipolSai, di concerto con la Funzione Sustainability, propone, applica e aggiorna il framework definito dalle Linee Guida con riferimento all'identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la Sostenibilità.

6.8. Actuarial Function

L'Actuarial Function include le considerazioni in merito ai Rischi di sostenibilità nel suo parere annuale sulla politica di sottoscrizione globale.

7. Reporting

L'Area Risk di UnipolSai predispone una reportistica per tutte le Società circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione, che presenta al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi con frequenza almeno annuale.

La Funzione Sustainability di UnipolSai monitora l'applicazione delle Linee Guida con riferimento al presidio degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione, e condivide con frequenza annuale un report sintetico dei risultati con le Funzioni di Business Danni. Con frequenza annuale il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine Governance e Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi di Unipol Gruppo e UnipolSai ricevono un report redatto dalla Funzione Sustainability sul monitoraggio degli effetti negativi nei processi di sottoscrizione e sulle eventuali azioni di prevenzione e mitigazione adottate.

I risultati dell'applicazione delle presenti Linee Guida sono pubblicati nei documenti annuali di rendicontazione del Gruppo (Relazione Annuale Integrata di Unipol Gruppo e Bilancio di Sostenibilità di UnipolSai).

Unipol Gruppo S.p.A.

Sede Legale

Via Stalingrado, 45

40128 Bologna

www.unipol.it